

AUTORE: PIETRO SINICO

Il paradiso ha muri leggeri.

Mi piacciono i muretti a secco, opere di maestria, che senza cemento frenano la spinta delle colline.

E i muri dei musei, che reggono quelle macchie di colore incorniciate che chiamiamo quadri.

E i muri delle biblioteche, lungo cui sono addossate le scaffalature ricolme di quelle meraviglie chiamate libri.

E i muri delle abitazioni, che custodiscono l'intimità dell'uomo ed i suoi sogni.

Ma odio i muri costruiti per paura, grigi di cemento, o di metallo arrugginito già prima di servire alla bisogna.

E i muri delle prigioni, e dei manicomi, da cui salgono al cielo orazioni miste ad imprecazioni.

E i muri di gomma, morbidi al tatto, ma fatti a velare il vero da occultare.

E i muri dei ghetti, eretti per confinare quelli che son diversi (ma diversi da chi?)

Sono osceni alla vista ed al pensiero!

Ma è davvero così scarsa l'etica nell'uomo, da aver bisogno di questi muri?